



Mons. Leonardo D'Ascenzo

ARCIVESCOVO di TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE
TITOLARE di NAZARETH

Prot. N. 113/20/C3

COMUNICATO n. 4
circa la Serva di Dio *LUISA PICCARRETA*

In continuità con i miei Predecessori nella cura che hanno mostrato per la figura e la spiritualità della Serva di Dio Luisa Piccarreta e facendo mio quanto hanno scritto a tutti i fedeli interessati¹, desidero proporre alcune indicazioni e prospettive.

Dall'attività dell'Associazione pubblica di fedeli "Luisa Piccarreta – P.F.D.V." di Corato ho potuto conoscere la sorprendente diffusione degli scritti della Serva di Dio in tante parti del mondo, delle visite dei fedeli ai luoghi della Piccarreta e della fitta rete di gruppi presenti in vari paesi. Sono positivamente meravigliato dal fervore di questa grande realtà. Incoraggio tutti a proseguire su questa via così ricca e proficua per la santità, «l'importante - come ricorda Papa Francesco - è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida dei Vescovi, in un saggio e realistico discernimento pastorale» (Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* n. 33). Insieme, infatti come popolo di Gesù Risorto, siamo invitati «a una nuova tappa evangelizzatrice» nei luoghi in cui viviamo con la forza dei carismi di santità di cui lo Spirito santo arricchisce continuamente la sua Chiesa.

A nessuno può sfuggire che l'amorosa adesione alla vita e all'insegnamento della Chiesa nelle indicazioni dei suoi Pastori non è un limite ma una garanzia. Solo così anche quanto è stato donato alla Serva di Dio Luisa Piccarreta potrà portare il frutto del «sospirato fiat», come amava dire lei stessa. Il sentire "con la Chiesa", infatti, permette di combattere «la tentazione di fuggire in un luogo sicuro che può avere molti nomi: individualismo, spiritualismo, chiusura in piccoli mondi, dipendenza, sistemazione, ripetizione di schemi prefissati, dogmatismo, nostalgia, pessimismo, rifugio nelle norme» (Papa Francesco, Esortazione Apostolica *Gaudete et exsultate*, n. 134). Permettetemi allora di esortare tutti a camminare insieme come Chiesa.

Non di rado, invece, un certo isolamento ha indotto alcuni ad una lettura erronea, distorta e parziale degli scritti della Serva di Dio. Essi sono nati e sono stati custoditi nel cuore della comunione ecclesiale. Si pensi alla sollecitudine per gli scritti dei Confessori ufficialmente indicati dagli Arcivescovi, a S. Annibale Maria Di Francia che in qualità di censore ecclesiastico dell'Arcidiocesi ebbe modo di revisionare alcuni quaderni del *Diario* e pubblicare l'*Orologio della Passione*, alla stessa Luisa che non ebbe alcun dubbio nel sottoporsi in piena e incondizionata obbedienza al giudizio della Chiesa circa i suoi scritti lungo tutta la sua vita.

Si deve comprendere che la Serva di Dio ha scritto in obbedienza per comunicare prima di tutto una esperienza e una conoscenza a lei interiori e lo ha fatto con le sue capacità proprie.

¹Per i precedenti *Comunicati* si veda <https://www.luisapiccarretaofficial.org/cause-archbishop>

L'assistenza della grazia divina non ha annullato l'apporto, pur sempre limitato, dell'opera della creatura. Quindi i suoi scritti presentano passaggi con delle criticità teologiche oltre che ortografiche. Alcune pagine rimandano chiaramente a conoscenze del suo tempo e quindi non sarebbe corretto trasporre tali affermazioni in modo pedissequo ai nostri giorni senza creare ambiguità e anacronismi. Lo affermava già S. Annibale, raccogliendo il pieno consenso della Piccarreta, quando riferendosi al «lavoro indispensabile» di revisione degli scritti diceva che «ci sono punti che per quanto veri e santi guardati con lo spirito e con la santa semplicità, pure si urterebbe con la prudenza a pubblicarli» (Lettera del 23 febbraio 1927).

Una semplicistica e scriteriata diffusione degli scritti della Serva di Dio - quando addirittura una loro manipolazione e traduzione arbitraria in altre lingue - ha incontrato il favore e il sostegno di persone, realtà e gruppi che non hanno operato per consegnare pubblicazioni corredate dalla necessaria introduzione e contestualizzazione di quelle pagine di mistica, esponendo in taluni casi i lettori alla possibilità di soggettive interpretazioni.

Il lungo e complesso lavoro di trascrizione critica degli originali manoscritti dei quaderni del *Diario* ad opera dell'Associazione Luisa Piccarreta - P.F.D.V. che ha visto operare una equipe di esperti per quasi cinque anni, ha consegnato un testo fedele all'originale, così come auspicato della Congregazione delle Cause dei Santi. Esso tuttavia segna il punto da cui ripartire. Infatti, la prosecuzione della Causa di beatificazione della Serva di Dio per la verifica della esemplarità di condotta di vita e dell'esercizio eroico delle virtù, non può non tener conto del fatto che i suoi scritti presentano alcune ambiguità ed elementi equivoci. Essi, che non sono da considerarsi per se stessi errori dottrinali, richiedono una grande attenzione. La Congregazione per la Dottrina della Fede ha stabilito che non è possibile presentare nell'oggi della Chiesa il messaggio di tali scritti senza una ulteriore competente valutazione di essi, che richiederà molto tempo per la rilevanza dei temi toccati e l'estensione dei testi da esaminare. Chiedo a tutti di sostenere questo ulteriore studio di approfondimento con la preghiera e la disponibilità di risorse.

In questa nuova condizione, leggendo gli scritti, tutti dovremmo sentirci sollecitati ad avere uno sguardo più attento all'intenzione dell'autrice, più fedele all'insegnamento della Chiesa e soprattutto illuminato dalla consapevolezza che la Divina Volontà è un appello misericordioso del Padre celeste rivolto alla libertà degli uomini e delle donne dei nostri tempi, mai una minaccia da scagliare contro il mondo corrotto dal peccato. Il Signore - afferma il Concilio Vaticano II - «che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione» (Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo *Gaudium et spes*, n. 22). Ciascuno quindi, vivendo in unità di volontà con il Signore risorto, diventi il "richiamo" del Padre a tutti i figli creati e amati per la Gloria del Cielo. Questa è stata la condotta di Luisa e lo scopo dei suoi scritti.

Riconosco che in questa direzione tanti "gruppi della Divina Volontà" hanno percorso un lungo cammino di ecclesialità, sforzandosi di ancorare la lettura di questi scritti alla dottrina della Chiesa e ad una degna condotta di vita, facendo scaturire dalla "dottrina della Divina Volontà" un annuncio missionario equilibrato e rispettoso che si è inserito armonicamente nei percorsi pastorali delle Chiese locali. Esorto tutti a proseguire con rinnovato impegno perché i doni carismatici nella Chiesa «muovono i fedeli a rispondere, in piena libertà e in modo adeguato ai tempi, al dono della salvezza, facendo di se stessi un dono d'amore per gli altri e una testimonianza autentica del Vangelo di fronte a tutti gli uomini» (Congregazione per la Dottrina della Fede, Lettera *Iuvenescit Ecclesia*, n. 15).

Nel contempo desidero rivolgere un accorato invito ai responsabili dei gruppi affinché assumano l'impegno a rendere sempre più visibile l'unità con le sorelle e i fratelli di altri gruppi allo scopo di costituirsi come "nodo d'unione" per la formazione e la diffusione della dottrina del "vivere nel Divin Volere". Non è raro che in territori relativamente vicini possa succedere di ignorarsi o screditarsi. Per realizzare concretamente questo intento le realtà aggregative che abbiano ricevuto un riconoscimento canonico, conservando la propria autonomia giuridica, operativa, territoriale e patrimoniale, possono aderire alla «Famiglia del Divin Volere» che l'Associazione Luisa Piccarreta - P.F.D.V. di Corato ha istituito come struttura di servizio, all'indomani del IV Convegno internazionale del 2015. Si legge nel *Regolamento*: «Le realtà associative che aderiscono alla "Famiglia del Divin Volere" intendono attuare specifiche sinergie in vista della formazione dei propri membri, della diffusione della conoscenza del dono della Divina Volontà, nonché dell'approfondimento di tematiche inerenti agli scritti della Serva di Dio Luisa Piccarreta, anche per evitarne interpretazioni distorte e strumentali» (art. 2).

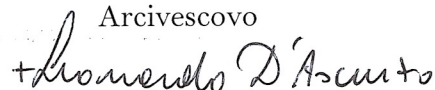
Spero che questo appello incontri cuori disponibili all'incontro, nella consapevolezza che il "dono", se veramente è stato accolto, apre alla volontà di un cammino comunitario non privo di difficoltà. Ma proprio in questa condivisione ci saranno ridonati nuovo coraggio e perseveranza.

Accompagnandovi nella preghiera, benedico e saluto tutti.

Trani, 4 marzo 2020

✠ *Leonardo D'Ascenzo*

Arcivescovo



PS.: Per ogni informazione invito a consultare il portale multilingue www.luisapiccarretaofficial.org